


2.8. Varroasi

Aspetto	Diagnostica	Procedura	Importante
 <p>Foto: R. Ritter</p>	<p>Presenza importante di varroa sul fondo delle arnie</p> <p>Nido della covata incompleto</p> <p>Acari sulle api</p> <p>Acari sui favi</p> <p>Opercoli forati</p> <p>Api deformi: addome troppo corto, ali deformate</p>	<p>Epizoozia da sorvegliare</p> <p>Nella colonia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nessuna colonia debole - Controllo regolare dell'infestazione da varroa - Utilizzare solo diffusori/metodi testati e raccomandati - Orientare i fori d'uscita in diverse direzioni - Eliminare le colonie fortemente infestate (si evita così una reinvasione) 	<p>Acaro</p> <p>Applicazione sistematica del concetto per il trattamento della varroa del SSA</p> <p>Diffonde i virus e rischia di provocare infezioni secondarie come la peste americana e europea</p> <p>Rischio di confusione con la peste europea</p>

Considerazioni generali:

La varroasi attacca soprattutto la covata. Una varroa adulta misura circa 1,6 mm di larghezza e 1,1 mm di lunghezza. Si riproduce unicamente nella covata e il suo unico ospite è l'ape mellifera.

La fecondazione delle varroe femmine avviene nella cella opercolata. Allo sfarfallamento delle api, le varroe madri e le varroe figlie lasciano la cella (nella covata delle api operaie 2 al massimo, nella covata dei fuchi fino a 3 varroe figlie). La covata dei fuchi viene infestata circa otto volte di più. Gli acari di varroa maschi e le giovani varroe femmine non fecondate muoiono dopo l'apertura dell'opercolo. L'acaro sverna sulle api e può attraversare da 2 a 8 cicli di riproduzione durante la sua vita.

La varroa è portatrice di altri virus delle api. Si nutre del corpo grasso e di emolinfa (sangue delle api) e trasmette i virus direttamente nell'ape. Senza un trattamento antivarroa, o con un trattamento antivarroa insufficiente, la varroasi indebolisce talmente le colonie che queste muoiono per lo più nel giro di uno o due anni.

Diagnostica/sintomatologia/lotta:

Fase 1 Varroe visibili solo qua e là su alcune api. Cadute di varroe morte: più di 10 acari al giorno. Ultimo momento per salvare la colonia con il trattamento d'urgenza ([prontuari 1.7.1 /1.7.2](#)).



Acari morti su telo



Varroa su un'ape

Fase 2 La covata assomiglia a un «tiro a segno», opercoli aperti, poca covata. Crisalidi, larve o api morte nei telaini o sul predellino di volo. In caso d'incertezza della diagnosi, richiedere l'uscita dell'ispettore degli apiari. Le api non possono più essere salvate – eliminarle con lo zolfo.



Covata danneggiata



Crisalide morta sul predellino di volo

Fase 3 Istinto di pulizia insufficiente, la colonia collassa. Enorme quantità di varroe nelle restanti celle opercolate. Escrementi e poche api sui telaini. Crisalidi morte. In caso d'incertezza della diagnosi, richiedere l'uscita dell'ispettore degli apiari. Le api non possono più essere salvate – eliminarle con lo zolfo.



Celle fortemente infestate da varroe



Ape trovata in una cella insieme agli acari

Prevenzione:

- Regolare diagnosi e rigorosa lotta contro la varroa in applicazione del [Concetto](#) del Servizio sanitario apistico (www.apicoltura.ch/varroa).
- Eliminare con lo zolfo le colonie deboli.
- Formare giovani colonie ed effettuare un trattamento antivarroa.
- Non tenere più di 10 colonie per apiario.
- Orientare il più possibile i fori d'uscita in diverse direzioni.
- Scegliere un'ubicazione secca e calda, con buone condizioni nettariifere.
- Non prelevare materiale di allevamento da colonie fortemente infestate da varroe.